

Giso Balena, l'ultimo stagnaio

Ad 80 anni, è l'unico che riesce ancora ad aggiustare tutto

di Francesco Mannocchi

Uno dei mestieri più nobili e importanti di un tempo era quello del ramaio. Questo mestiere arcaico, risalente alla preistoria, era praticato anche ad Ascoli; con i mille pozzi esistenti in città in epoca medievale e con le tante fontane pubbliche sparse ovunque, c'era ovviamente bisogno di conche ed altri recipienti per trasportare l'acqua in casa e poterla conservare fresca. Giso Balena, l'ultimo maestro rimasto in città, ha imparato l'arte del ramaio da suo padre e questi dal nonno; un mestiere prezioso con tanti segreti che era tramandato solamente da padre in figlio. Il lavoro era molto ambito e alcuni di quelli che intendevano apprendere il mestiere, dovevano addirittura pagare una determinata somma, considerando che avrebbero acquisito un'arte che avrebbe assicurato loro l'esistenza. I giovani restavano diversi anni come apprendisti all'ordine del "padrone", e guai fare qualche errore per distrazione, erano dolori.

Purtroppo le lavorazioni industriali che seguirono alla nascita degli acquedotti, hanno stroncato la lavorazione artigianale di pentole, mestoli ed altri recipienti di rame come le pompe irroratrici, che, fatte con scrupolo e con ottime materie prime, duravano una vita intera. Questi oggetti, sapientemente battuti e cesellati subivano una ulteriore lavorazione interna detta stagnatura; indispensabile per i recipienti ad uso alimentare, per la forte tossicità dei composti chimici derivanti dall'ossidazione del rame. Giso Balena fin da piccolo, nella bottega paterna sita in rua della Vite si divertiva a girare la manovella del mantice, una specie di ventilatore che raffreddava i metalli da lavorare. Durante il periodo scolastico alle Industriali, dove studiava per diventare tecnico meccanico, lavorò per qualche tempo contemporaneamente al cinema Piceno come apprendista - operatore; questo gli consentiva di vedere dei films gratis e di guadagnare pure qualche soldino. Giso Balena, classe 1925, è il

terzo di cinque figli, e con il solo lavoro paterno, a cavallo tra le due grandi guerre, la vita era molto dura e piena di sacrifici per tutti. Negli anni cinquanta Giso decide di entrare nella Bottega di famiglia, ormai ben avviata dal padre Guido e trasferita in locali più ampi con apertura su piazza Ventidio Basso, cuore dell'artigianato locale. La bottega è funzionale al massimo e ogni attrezzo occupa un posto ben preciso: la forgia è accanto alla finestra, lì vicino sta l'incudine; il mantice, con telaio in legno e rivestimento in pelle di capra, è vicino al braciere; al di sopra pronti all'uso tutti gli strumenti che servono per togliere i ferri dal fuoco e liberarli dalle scorie; martelli, pinze, tenaglie e altri utensili.

Alla forgia, si svolgeva l'arrovantatura, la saldatura e la stagnatura, con l'incudine invece si preparavano i manici dei recipienti e i cerchi di ferro che servivano a rinforzare le ruote dei carri e le botti, ma anche l'imboccatura di altri contenitori. Il mestiere del ramaio era sicuramente molto duro, ma Giso Balena è testimone di se stesso quando racconta la gioia datagli da questo mestiere che, oltre all'autonomia lavorativa che non è poco, gli ha anche regalato la capacità di creare oggetti indispensabili come casseruole, coperchi, tegami, mestoli e pentole da un semplice foglio di metallo. Nei periodi più critici, racconta Balena, ci si adattava e diventavo all'occorrenza ora stagnino ora idraulico o meccanico, senza mai disdegnare neppure lavori da elettricista o da zincatore.

Nel 1961 sicuro del suo lavoro, Giso Balena corona il suo sogno d'amore e sposa Marcella Castelli, conosciuta proprio a S. Pietro Martire; dal matrimonio nasceranno due figli. A chi si trova a passare nei pressi di via dei Soderini, ultima sede ormai quarantennale situata in una delle più belle strade cittadine, suggeriamo di sbirciare dentro la bottega di Balena per respirare d'incanto un odore ormai dimenticato.

Alla veneranda età di 80 anni

suonati, Giso Balena si reca ancora ogni mattina, puntuale come un orologio svizzero, verso la bottega a cavallo della

sua "Vicini", la bici prediletta, ormai antica e inossidabile come il suo proprietario. (Riproduzione riservata)



NUOVO ARREDO SRL

CERAMICHE - MONOCOTTURE - COTTO

PARQUET - MARMI - GRANITI

STUFE - CAMINI

CUCINE IN MURATURA - ARREDO BAGNO

IDRO TERMO SANITARI - SAUNE

VASCHE IDROMASSAGGIO

Consulenza d'interni

C.so Trento e Trieste, 2/A

Tel. 0736/254298 - Fax 0736/258053

63100 ASCOLI PICENO